

## Sermone 70

Testo: Ebrei 13:10-14<sup>1</sup>

Data predicato: 2 aprile 2017

Titolo: L'obbrobrio di Cristo

Lettura iniziale, Levitico 16:1-34, che tratta l'annuale Giorno delle espiazioni, il giorno più importante nel calendario dell'Antico Patto. Qui riportiamo solo il v. 27: “Si porterà fuori dall'accampamento il toro del sacrificio per il peccato e il capro del sacrificio espiatorio, il cui sangue sarà stato portato nel santuario per farvi l'espiazione; e se ne bruceranno le pelli, la carne e gli escrementi.”

Vi invito a trovare Ebrei 13:10-14. Inizio con una battuta della nonna di mia moglie. La nonna Vittoria si era convertita a Civitavecchia quando aveva una ventina di anni. Poi, come seguace di Cristo, ha vissuto ancora un'altra settantina di anni. Potete immaginare, durante quella lunga vita, quante persone la nonna ha visto convertirsi, ma anche quante persone ha visto dimostrarsi indifferenti verso Cristo.

Ebbene, parlando della tifoseria che si vede in TV allo stadio di una partita di calcio, la nonna soleva dire: ‘Così tante persone ad applaudire un pallone, ma per il Signore?’ L'osservazione di questa contadina è spiritualmente profonda. Nel mondo è facile attirare una folla intorno a una bella partita di calcio o intorno a un bel concerto di musica. Quello è facile. Le folle, invece, non si formano intorno a Gesù.

Certo quando lui passava in qualche villaggio a fare dei miracoli, la folla s'ingrossava. Ma poi quando egli cominciava a impartire insegnamenti duri – come il

---

<sup>1</sup> Questo sermone fa parte della serie, *Lettera agli Ebrei, Cristo è superiore*  
[http://www.chiesalogos.com/dettaglioserie.php?id\\_serie=89](http://www.chiesalogos.com/dettaglioserie.php?id_serie=89)

porgere l'altra guancia o l'amare i nemici – a quel punto era probabile che la folla si assottigliasse. Giovanni 6:66 dice che, dopo aver sentito dell'insegnamento particolarmente impegnativo da parte di Gesù: “molti dei suoi discepoli si tirarono indietro e non andavano più con lui.” Qui non abbiamo la folla di un concerto rock o di una partita di calcio.

Ma c'era ancora meno gente presente quando si compiva l'atto più importante nella storia, insieme alla risurrezione. Mi riferisco alla crocifissione di Cristo. Pensateci: è alla croce che Gesù riconcilia l'universo che, dai tempi di Adamo, era precipitato nella rovina. A Golgota, il luogo del teschio, ha avuto luogo l'evento più importante dell'universo. Ma c'era poca gente presente.

Per capirci, per avere un biglietto per la crocifissione, non bisognava conoscere qualcuno. Non bisognava fare una fila interminabile per entrare. Non bisognava pagare prezzi salati per poter dire ‘di esserci stato’. Gesù ha compiuto la nostra redenzione in mezzo a una triste solitudine.

I grandi della terra non erano presenti a Golgota. L'imperatore romano Tiberio non sapeva nemmeno che, in quel giorno, ‘si sarebbe esibito’ Gesù di Nazaret. I ricchi, i potenti, i famosi, non hanno assistito alla crocifissione del Figlio di Dio: avevano impegni più importanti.

Tuttavia, è giusto che i ricchi, i potenti e i famosi non fossero presenti al luogo del teschio, perché il luogo del teschio era un luogo di *obbrobrio*. Non era un luogo per le persone importanti o per le folle; era un luogo di vergogna, un luogo di vituperio, appunto un luogo di *obbrobrio*. Il Grande Dizionario Garzanti definisce

così *l'obbrobrio*: "[quello che] costituisce motivo di disonore, di vergogna...[quello che] offende il buon gusto, e il senso estetico.... grave vergogna, infamia". Questo è l'obbrobrio.

Nel mondo antico la croce non era un simbolo religioso. Era un simbolo di tortura. La croce era lo strumento preferito dei romani per ammazzare qualcuno con la massima vergogna, con il massimo vituperio, con il massimo obbrobrio, appunto. Ed è qui, su una croce, che – nella sapienza di Dio – è qui su quello strumento di tortura e di infamia, è qui sulla croce che il Figlio di Dio ha pagato il prezzo della tua condanna. Ma non finiamo qui con la croce, perché se tu sei salvato dalla croce, sei chiamato anche a prendere la tua croce e a seguire il Crocifisso, Gesù.

Questa non è una mia idea personale; lo dice Gesù in Luca 9:23: “Se uno vuol venire dietro a me, rinunci a se stesso, prenda ogni giorno la sua croce e mi segua.” Se vogliamo seguire Cristo, anche noi avremo una croce da portare.

In parole povere, se tu decidi di seguire Gesù, non ti aspettare né la fama né il potere né le ricchezze di questo mondo. Aspettati, invece, l'obbrobrio; aspettati di condividere l'obbrobrio del tuo Salvatore. Questa è una delle enfasi del nostro passo di stamattina. Chi segue Gesù, colui che è stato crocifisso, vivrà una vita simile alla morte di Gesù, colui che è stato crocifisso.

Ma, a questo punto, vogliamo sentire direttamente il nostro testo, a partire dal v. 8, anche se il sermone tratta i vv. 10-14. Ebrei 13:8-14: “8 Gesù Cristo è lo stesso ieri, oggi e in eterno. 9 Non vi lasciate trasportare qua e là da diversi e strani insegnamenti; perché è bene che il cuore sia reso saldo dalla grazia, non da pratiche

relative a vivande, dalle quali non trassero alcun beneficio quelli che le osservavano. 10 Noi abbiamo un altare al quale non hanno diritto di mangiare quelli che servono al tabernacolo. 11 Infatti i corpi degli animali il cui sangue è portato dal sommo sacerdote nel santuario, quale offerta per il peccato, sono arsi fuori dell'accampamento. 12 Perciò anche Gesù, per santificare il popolo con il proprio sangue, soffrì fuori della porta della città. 13 Usciamo quindi fuori dall'accampamento e andiamo a lui portando il suo obbrobrio. 14 Perché non abbiamo quaggiù una città stabile, ma cerchiamo quella futura.”

Questo testo ha come retroterra il giorno più importante nel calendario dell'Antico Patto. Si tratta del Giorno delle espiazioni. All'inizio abbiamo letto di questa ricorrenza annuale in Levitico 16. Nel Giorno delle espiazioni il sommo sacerdote entrava nel luogo santissimo per fare espiazione per i propri peccati e per i peccati del popolo.

Tuttavia, anche se i sacrifici venivano offerti nel tabernacolo e, successivamente, nel tempio, i corpi degli animali sacrificati venivano bruciati, fuori dall'accampamento, non dentro. Di nuovo, abbiamo letto di questo in Levitico 16. Per cui una parte di questa cerimonia aveva luogo non nel tempio, ma fuori (cfr. Levitico 16:27).

Ora questo fatto prefigurava qualcosa riguardo al sacrificio di Cristo. Prefigurava che Cristo avrebbe sofferto non nella città di Gerusalemme, bensì fuori dalla città. La città di Gerusalemme era la città santa, fuori dalla città era il luogo di obbrobrio. Golgota, il luogo del teschio, dove Gesù è stato crocifisso, si trovava fuori

della città, fuori ‘dell'accampamento’ sacro d'Israele.

Questo è quanto leggiamo nei vv. 11-12, che ora vi rileggo. Ora che abbiamo sentito il nesso che c'è tra il Giorno delle espiazioni e la crocifissione, siamo in grado di capire meglio quello che l'autore vuole dirci.

“11 Infatti i corpi degli animali il cui sangue è portato dal sommo sacerdote nel santuario quale offerta per il peccato, sono arsi fuori dell'accampamento. 12 Perciò anche Gesù, per santificare il popolo con il proprio sangue, soffrì fuori della porta della città.”

L'Antico Patto prefigurava la crocifissione di Gesù fuori della porta della città di Gerusalemme. Questo è chiaro. Ma questo fatto parla non solo della nostra salvezza, parla anche della vita cristiana di tutti i giorni. Questo è il punto del v. 13, di cui vi vorrei fare una sintesi.

Al v. 13 l'autore dice in effetti. ‘Gesù è morto fuori dai riflettori. Gesù è morto vergognosamente...senza fama, e senza folla. Dunque, se voi volete veramente seguire Gesù, anche la vostra vita sarà segnata dalle stesse cose. In parole povere, se seguite Gesù, non sarete in mezzo a una grande folla e non sarete ben accolti per la vostra fede in Cristo.’ O come Paolo scrive in 2 Timoteo 3:12: “tutti quelli che vogliono vivere piamente in Cristo Gesù saranno perseguitati.” Questo è proprio il senso dell'esortazione che troviamo in Ebrei 13:13: “Usciamo quindi fuori dall'accampamento e andiamo a lui portando il suo obbrobrio.” Come Cristo è stato ripudiato nella sua morte, noi saremo ripudiati nella nostra vita.

Domenica scorsa abbiamo parlato dei tanti riti e delle tante superstizioni che la

gente pratica e in cui trova sicurezza. Abbiamo detto pure che, praticare queste cose, è anche un modo per ricevere l'approvazione dei nostri famigliari, parenti e amici. Se ci segniamo davanti a una chiesa, siamo OK con i nostri parenti. Se battezziamo i nostri piccoli e gli facciamo fare la comunione, siamo accettati dalla rete famigliare. Se siamo devoti di Padre Pio o se preghiamo la Madonna, ci troviamo in mezzo a una grande folla. Queste cose piacciono a tanti dei nostri famigliari e connazionali.

Ma, se seguiamo Gesù, se basiamo la nostra vita sulla Bibbia, se andiamo in chiesa – perché vogliamo andarci (e non sola una volta all'anno per scaramanzia), e via dicendo; se facciamo queste cose, gli altri ci riterranno magari dei fessi. Ci considereranno degli esagerati, dei fanatici.

Mi ricordo che ero convertito da poco e parlavo al telefono con un uomo che mi aveva aiutato prima che mi fossi convertito. Egli era un diacono della Chiesa cattolica romana. Io ero così entusiasta di Cristo e della Bibbia che gli menzionavo telefonicamente dei versetti biblici. Anche se questo successe nei primi anni Ottanta, mi ricordo come fosse ieri come mi rispose: 'Non mi parlare della Bibbia.'

Avete capito il punto? Se parlate del rosario, tutto bene; meglio ancora se andate in pellegrinaggio a San Giovanni Rotondo o a Medjugorje. Quelle cose vanno benissimo. Ma per l'amore del cielo, non commettete l'errore di leggere la Bibbia e di seguire Cristo. Perché per quelle cose, i vostri famigliari e i vostri amici, vi toglieranno la loro approvazione. Fanatici che siete!

Sai qual è la tua risposta a questo, che si trova al v. 13 (*Usciamo quindi fuori dall'accampamento e andiamo a lui portando il suo obbrobrio*)? Di infischiarci

dell'approvazione degli altri. Perché, se seguiamo Cristo *veramente*, non avremo *mai* l'approvazione della folla. In Luca 6:26 Gesù stesso disse: “Guai a voi quando tutti gli uomini diranno bene di voi”; e in Giovanni 15:20: “Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi.” Una parte importante del seguire Cristo è di rinunciare all'approvazione degli altri.

Ora l'obbrobrio non è una cosa bella; il vituperio, la vergogna non sono parole positive. Tuttavia, la Bibbia dice che è un privilegio portare l'obbrobrio di Cristo. Voglio ripetere questo. La Bibbia dice che è un privilegio essere esclusi, essere disapprovati, subire maltrattamenti, per via della nostra fede in Cristo. In Matteo 5:11-12 Gesù dice: “11 Beati voi, quando vi insulteranno e vi perseguiteranno e, mentendo, diranno contro di voi ogni sorta di male per causa mia. 12 Rallegratevi e giubilate, perché il vostro premio è grande nei cieli; poiché così hanno perseguitato i profeti che sono stati prima di voi.”

Vediamo un esempio di questo in Atti 5. Gli apostoli vengono arrestati dai capi religiosi di Gerusalemme. Qual è il capo d'accusa? Parlavano a tutti di Gesù. Ma il sinedrio decide di rilasciare gli apostoli. Uno di loro, un certo Gamaliele aveva suggerito di rilasciarli, e gli altri decidono di seguire la linea di Gamaliele. Cominciamo la nostra lettura dove gli apostoli stanno per essere rilasciati...ma non prima di essere picchiati. Si tratta del v. 40.

“Essi [i capi] furono da lui [Gamaliele] convinti; e chiamati gli apostoli, li batterono, ingiunsero loro di non parlare nel nome di Gesù e li lasciarono andare.”  
Ecco i cristiani maltrattati per la loro fede. Ora al v. 41 vediamo che cosa ne pensano.

“Essi dunque se ne andarono via dal sinedrio, rallegrandosi di essere stati ritenuti degni di essere oltraggiati per il nome di Gesù.” Per loro era un privilegio essere oltraggiati per il loro Salvatore, il quale era stato oltraggiato per loro. Il v. 42 ci dice poi che il loro maltrattamento non aveva soffocato la testimonianza di questi credenti coraggiosi: “E ogni giorno, nel tempio e per le case, non cessavano di insegnare e di portare il lieto messaggio che Gesù è il Cristo.”

Sappiamo che Pietro era uno di quelli che erano stati arrestati.

Successivamente, quando scriverà la sua prima lettera, egli esorterà gli altri credenti a comportarsi come gli apostoli si erano comportati quel giorno. Infatti 1 Pietro 4:16 dice: “se uno soffre come cristiano, non se ne vergogni, anzi glorifichi Dio, portando questo nome.” È un onore subire disonore per Cristo. Questo è uno dei paradossi della vita cristiana.

Ma il nostro testo di Ebrei 13 contiene un altro paradosso. Esso si trova all'inizio del nostro brano. I primi destinatari di Ebrei erano tentati di tornare alla sicurezza dei riti dell'Antico Patto. Se vi fossero ritornati, avrebbero ricevuto l'approvazione familiare e sociale e avrebbe avuto la tranquillità che viene dalle varie pratiche religiose. Infatti sembra che alcuni di questi destinatari, nel seguire Cristo, si sentissero tagliati fuori, esclusi dal beneficio spirituale dell'Antico Patto.

Ma l'autore di Ebrei dice che le cose stanno proprio nel modo opposto. Egli dice che noi cristiani non siamo esclusi dal beneficio spirituale che potrebbe venire da una religione di massa, tipo il Cattolicesimo romano. È proprio il contrario: noi, seguendo Cristo e la Bibbia, riceviamo un beneficio spirituale da cui tutti gli altri



sono esclusi. Questo è il punto del v. 10. Noi che crediamo nella grazia di Cristo, veniamo nutriti dal vero altare, e non dai tanti presunti altari di questo mondo: “Noi abbiamo un altare al quale non hanno diritto di mangiare quelli che servono al tabernacolo.” I grandi capi religiosi sembrano sistemati, ma in realtà essi sono invece esclusi. Noi sembriamo essere dei fessi, degli esagerati, dei fanatici. Ma in realtà, per la grazia di Cristo, invece l'approvazione del cielo riposa su di noi. Infatti 1 Pietro 4:14 dice: “Se siete insultati per il nome di Cristo, beati voi! Perché lo Spirito di gloria, lo Spirito di Dio, riposa su di voi.”

Questo è il paradosso. Disapprovati dagli uomini, siamo approvati da Dio. Loro, invece, accettati dagli uomini, sono esclusi da Dio. È un privilegio portare l'obbrobrio di Cristo, perché l'approvazione di Dio è infinitamente più desiderabile dell'approvazione degli uomini.

Il nostro testo risponde a un ultimo interrogativo. Come facciamo a vivere, sapendo che saremo maltrattati in questo mondo? Sai, è duro andare fuori dal seminato. È duro essere esclusi dai famigliari e dagli amici. Magari pensiamo che ci sentiremmo più sicuri, se ci trovassimo in mezzo alla folla. Insomma, a volte ci stanca portare l'obbrobrio di Cristo, a volte non è facile. Di nuovo, la nostra domanda: Come facciamo a vivere, sapendo che saremo maltrattati in questo mondo? Noi ci riusciamo per via del v. 14: “Perché non abbiamo quaggiù una città stabile, ma cerchiamo quella futura.”

In altri termini, noi sappiamo che la storia non finisce qui in questa vita. Noi sappiamo che un giorno l'obbrobrio sarà tolto. Noi sappiamo che, come Cristo regna

ora alla destra del Padre, un giorno anche noi regneremo insieme a lui.

Vedete: noi sappiamo di non avere una città permanente in questo mondo. Di conseguenza, quello che ci succede quaggiù, non ha tanta importanza. Per noi l'importante in questo mondo è di glorificare colui che ha acquistato per noi l'ingresso nel mondo futuro. Egli è stato oltraggiato per noi; è poca cosa per noi essere oltraggiati per lui.

Di conseguenza, non abbiamo problemi di essere disonorati in questo mondo, perché sappiamo che un giorno quel disonore sarà tolto, e sarà tolto per sempre.

Concludo, riassumendo questo sermone, con quattro esortazioni:

1. Credenti, non aspettate la popolarità in questo mondo.
2. Aspettate invece la disapprovazione e il maltrattamento.
3. Rallegratevi di avere il privilegio di essere maltrattati per Cristo.
4. E non mollate: un giorno tutto l'obbrobrio sarà tolto e sarà valse la pena aver seguito Cristo in questa vita.

E in quel giorno la nonna Vittoria si rallegherà e ci rallegheremo anche noi; perché non più intorno a un pallone o intorno a un palco, ma in quel giorno intorno al trono dell'Agnello ci sarà una folla – una folla ben più grande di quelle delle manifestazioni di questo mondo. E intorno a quel trono, ci saremo anche noi, noi che in questo mondo avevamo portato l'obbrobrio di Cristo.

*13 Usciamo quindi fuori dall'accampamento e andiamo a lui portando il suo obbrobrio. 14 Perché non abbiamo quaggiù una città stabile, ma cerchiamo quella futura (Ebrei 13:13-14).*

\*\*\*\*\*

È uscito in seconda edizione il mio libro, *I Proverbi. Un invito ad abbracciare la saggezza di Dio* (Sophos, Bologna 2017). Andrea Giorgi presenta il libro qui

<https://www.youtube.com/watch?v=w8pEWjVxJfA>

Sotto il filmato c'è il link dove potete acquistare il libro.

C'è anche il mio, *Come avere pace con Dio. Martin Lutero sulla giustificazione per fede* (2 ed. Sophos, Bologna 2016)

<http://www.edizionisophos.com/prodotto/come-avere-pace-con-dio-martin-lutero-sulla-justificazione-per-fede/>

Se hai bisogno di una prova che la dottrina della giustificazione giustamente divida tuttora cattolici e protestanti, basta guardare questa puntata di Teleromagna (Ping Pong *Il Cortile dei gentili: da buoni cristiani* 04/11/2016) di cui ho avuto il privilegio di essere tra gli ospiti: [https://www.youtube.com/watch?v=zPts6qqL\\_fA](https://www.youtube.com/watch?v=zPts6qqL_fA)

- Questo sermone fa parte della serie più ampia sulla *Lettera agli Ebrei, Cristo è superiore* [http://www.chiesalogos.com/dettaglioiserie.php?id\\_serie=89](http://www.chiesalogos.com/dettaglioiserie.php?id_serie=89)

- Vuoi imparare a pregare secondo il modello dell'apostolo Paolo?

Ecco le prime lezioni, con le relative dispense scaricabili sotto i filmati (il corso andrà avanti via via; la playlist si chiama "Imparare a pregare da Paolo")

[https://www.youtube.com/playlist?list=PL4er3LtItoFL9kFFINUuWTEP\\_anilKCFV](https://www.youtube.com/playlist?list=PL4er3LtItoFL9kFFINUuWTEP_anilKCFV)

- Vuoi fare uno studio personale della Bibbia? Puoi trovare a questo post i link ai filmati e la relativa dispensa per partire

<http://pietrociavarella.altervista.org/domenica-3-e-17-luglio-lezioni-sullo-studio-personale-della-bibbia/>

Si tratta del post del 1 luglio 2016 di [www.pietrociavarella.altervista.org](http://www.pietrociavarella.altervista.org)

Hai visitato il mio blog? [www.pietrociavarella.altervista.org](http://www.pietrociavarella.altervista.org)

Hai visto il mio commento sul video di Corrado Salmé sulla giustificazione per tutti?  
Sennò, ecco qui il link

<http://pietrociavarella.altervista.org/un-commento-sul-video-di-corrado-salme-sulla-justificazione-per-tutti/>

Cosa penso della predicazione femminile? Ecco un mio relativo post:

[http://pietrociavarella.altervista.org/un-commento-sulla-predicazione-femminile-come-difesa-dal-pastore-rene-breuel/?doing\\_wp\\_cron=1456042150.2535669803619384765625](http://pietrociavarella.altervista.org/un-commento-sulla-predicazione-femminile-come-difesa-dal-pastore-rene-breuel/?doing_wp_cron=1456042150.2535669803619384765625)

Pregate per il missionario medico Ken Elliot (rapiti da terroristi islamici):

<http://pietrociavarella.altervista.org/pregate-per-missionari-australiani-ken-e-jocelyn-elliott/>

Sua moglie Jocelyn è stata rilasciata

<http://www.9news.com.au/world/2016/02/07/07/55/australian-woman-kidnapped-with-her-husband-by-extremists-in-burkina-faso-last-month-has-been-freed>

Qualche altro link su cui potete cliccare

- [www.chiesalogos.com](http://www.chiesalogos.com) (sermoni)

- [www.solascrittura.it](http://www.solascrittura.it)

Corsi: <http://www.solascrittura.it/corsi.html>

Risorse: <http://www.solascrittura.it/risorse.html>

Le *playlist*, cartelle che raggruppano studi sullo stesso tema:

<https://www.youtube.com/user/LOGOS2100/playlists>

- *Sophos*, una nuova casa editrice evangelica di cui sono vice presidente

[www.edizionisophos.com](http://www.edizionisophos.com) (i miei libri “vecchi” e alcuni nuovi saranno pubblicati da

Sophos; alcuni dei vecchi sono già usciti con Sophos).

Per ora sono disponibili: *Risposta a Inchiesta su Gesù*

<http://www.lacasadellabibbia.it/difesa-della-fede-risposta-a-inchiesta-su-gesu-1.12.1230.gp.1129.uw.aspx>

e il mio articolo: “Due parole per l’amore in Giovanni 21”

<http://www.lacasadellabibbia.it/lux-biblica-ibei-lux-biblica-n-39-i-quattro-vangeli.1.12.1211.gp.1181.uw.aspx>

- Risorse scaricabili gratuitamente: <http://pietrociavarella.altervista.org/risorse/>

- Non perdetevi questo filmato di *Compassion* ([www.compassion.it](http://www.compassion.it)):

[http://www.youtube.com/watch?v=3jTR7bBONG4&list=UUX5ODzxOF7VuEdTEwJm0l\\_w&index=1](http://www.youtube.com/watch?v=3jTR7bBONG4&list=UUX5ODzxOF7VuEdTEwJm0l_w&index=1)

- Porte Aperte (per sapere come potete aiutare la Chiesa perseguitata)

[www.porteaperteitalia.org](http://www.porteaperteitalia.org)

- Vite Trasformate (per aiutare le prostitute a uscire dalla strada nel nome di Gesù)

[www.vitetrasformate.org](http://www.vitetrasformate.org)